

ALTA VELOCITÀ BRESCIA-VERONA. Il consorzio Cepav Due ha iniziato a proporre trattative per acquisire i terreni lungo il tracciato. Coldiretti offre assistenza ai soci

Tav, cominciate gli accordi per gli espropri

Ruffini: «Sono già arrivate lettere con richieste di incontro per offerte di acquisto nelle zone di Sona Sommacampagna e Castelnuovo»

Katia Ferraro

In attesa dell'analisi costi-benefici delle grandi opere affidata dal ministero delle Infrastrutture a una commissione di esperti che dovrebbe pronunciarsi entro fine anno, il consorzio Cepav Due - progettista e general contractor della Tav Brescia-Verona - ha iniziato a proporre trattative semplificate per acquistare i terreni lungo il tracciato della tratta. Lo rende noto Coldiretti Verona, che sta fornendo assistenza ai propri soci anche in materia di espropri e per questo ha siglato un accordo con Cepav Due e altre associazioni di categoria, tra cui l'omologa bresciana.

PRIME LETTERE. «Sono già arrivate ai proprietari le prime lettere raccomandate con richieste di incontro per offerte di acquisto delle superfici nelle zone di Sommacampagna, Castelnuovo del Garda e Sona», fa sapere Giuseppe Ruffini, direttore di Coldiretti Verona. «Con un accordo stipulato con il consorzio Cepav Due, si è stabilito un calcolo di indennizzi in cui ricomprendere una serie di casistiche non complesse con il ristoro dei danni. Finora gli

accordi stipulati stanno dando ampia soddisfazione agli

espropriati, con definizioni in tempi celeri», prosegue Ruffini, «infatti viene offerto l'80 per cento del valore di esproprio dell'area per chi accetta la proposta in modo bonario senza innescare la procedura di esproprio, mentre le valutazioni dei danni rientrano nel normale iter».

Dall'associazione veronese al momento non trapelano altre informazioni sui termini dell'accordo, diffuse invece nei giorni scorsi dall'ufficio Coldiretti di Lonato.

Nel territorio bresciano (e quasi certamente anche in quello veronese) per invogliare i proprietari dei terreni agricoli a chiudere in fretta la trattativa Cepav Due offre un «bonus»: per i coltivatori diretti il valore di esproprio approvato dalla Provincia di Brescia viene triplicato, avvicinando i prezzi dei campi ai reali valori di mercato. Nonostante ciò lo specchietto delle quotazioni pubblicato nei giorni scorsi sul quotidiano BresciaOggi ha generato fibrillazione tra i proprietari di terreni, motivo per cui Coldiretti Verona non conferma dati e dettagli.

I PREZZI. «I nostri produttori

ci dicono che i prezzi stabiliti sono più bassi rispetto al valore del Lugana», fa sapere Carlo Veronese, direttore del

Consorzio di tutela del Lugana Doc, i cui vigneti sono concentrati soprattutto nella zona bresciana (circa 2mila ettari in produzione contro i 270 in territorio veronese).

In realtà, almeno al di là del confine regionale, le offerte di accordo anticipato sono arrivate per ora solo ai proprietari degli appezzamenti più piccoli e meno produttivi.

Coldiretti Verona precisa che ogni caso è a sé, in virtù dei diversi parametri stabiliti nell'accordo. Stando ai dati forniti da Cepav Due, nella provincia di Verona saranno oggetto di esproprio 126,5 ettari: di questi 68,8 per la sede ferroviaria, 22,6 per opere di mitigazione e 35,1 per la viabilità accessoria.

IL MOVIMENTO NO TAV continua a sperare. «Novità a livello ministeriale non ce ne sono, speriamo arrivi in fretta l'analisi costi-benefici», dice Daniele Nottegar del Coordinamento No Tav Brescia-Verona. Gli attivisti si stanno organizzando per partecipare

alla manifestazione dell'8 dicembre a Torino in risposta a

quella pro Tav di due settimane fa. Il verdetto sulle grandi opere potrebbe non essere la cancellazione della Brescia-Verona, ma una sua rivisitazione con alternative meno impattanti e meno costose «mai prese in considerazione», come ha ribadito il professor Marco Ponti, tra i professionisti incaricati dal ministro Danilo Toninelli.

Nel frattempo, dopo l'interrogazione (ancora senza risposta) al ministero dell'Ambiente sull'impatto che la Tav avrà nella zona del laghetto del Frassino a Peschiera, la deputata del M5S

Francesca Businarolo ne ha presentata un'altra al ministero delle Infrastrutture sulla stazione del basso Garda, opera chiesta dalla Regione Lombardia e ipotizzata a San Martino della Battaglia, per cui il Cipe nella delibera 42/2017 aveva stabilito che entro sei mesi fosse redatto uno studio di fattibilità da Cepav Due. Considerato che dalla pubblicazione della delibera (24 marzo) il termine è stato superato, Businarolo chiede al ministro Toninelli «chiarimenti circa la disponibilità dello studio di fattibilità» perché la sua mancanza «inicia l'attuazione della delibera stessa». ●



I terreni per la Tav

Le quotazioni sul Garda

Valori euro al metro quadro	Proprietari non coltivatori	Proprietari coltivatori diretti
Seminativo	4,40	13,20
Seminativo irriguo	7,05	21,15
Prato	3,65	10,95
Prato irriguo	5,50	16,50
Vigneto	9,45	28,35
Uliveto	9,30	27,90
Frutteto	7,35	22,05
Incolto produttivo	0,55	1,65
Incolto sterile	0,35	1,05



Fonte: Valori agricoli medi della Provincia di Brescia relativi ai Comuni di Lonato, Desenzano e Pozzolengo